



Sapori, tradizioni e produzioni



Una chiara testimonianza del ruolo dei sapori tipici di questo territorio è rappresentata dal successo riscontrato, nelle diverse stagioni, dai numerosi appuntamenti enogastronomici; alcuni di origine antica, altri di recente istituzione.

Il passato e il presente si incontrano nella riscoperta delle tradizioni, il mondo elegante e sofisticato della corte estense si intreccia con la cultura agreste e la semplicità contadina, che contraddistinguono tutto il territorio.

Dalla primavera all'autunno inoltrato sono numerose le occasioni di intrattenimento: le piazze, le aree verdi e la fantasia senza limiti sono gli ingredienti principali delle iniziative organizzate.

La provincia modenese è famosa in tutto il mondo per alcune produzioni manifatturiere fortemente localizzate, fra le più note in Italia. Alcune attività, divenute produzioni industriali, hanno preso origine da lavori artigianali o artistici, che hanno una pronunciata tradizione territoriale.

Con il preciso intento di evidenziare come l'odierna produzione non sia solo una storia di beni, ma anche di uomini, sono stati realizzati, prendendo spunto dalle attività lavorative, luoghi museali e centri di documentazione.



Sapori

■ Sapori "divini"

■ Sapore di latte

■ La generosità del maiale

■ Sapore di pasta

■ Sapori dolci

■ Sapore di frutta

■ Fiera dei sapori



Tradizioni e produzioni

Tradizioni e produzioni

■ Primavera

■ Estate

■ Autunno

■ <i>Sagra degli antichi sapori estensi</i>	■ Inizio giugno »Finale Emilia		
■ <i>Serate Estensi</i>		■ giugno »Modena	
■ <i>Mercurdo</i>		■ giugno »Castelvetro di Modena	
■ <i>San Giovanni Battista</i>		■ 24 giugno »numerose località	
■ <i>Jazz in 'it</i>		■ Fine giugno »Vignola	
■ <i>Festival delle bande militari</i>		■ luglio »Modena	
■ <i>Sassuolo Musica Festival estivo</i>		■ Periodo estivo »Sassuolo	
■ <i>Finalestense</i>		■ Il settimana di settembre »Finale Emilia	
■ <i>Festa a castello con danze, vini, rivande</i>		■ Secondo sabato di settembre - anni dispari »Castelvetro di Modena	
■ <i>Corteo storico e dama vivente</i>		■ III domenica di settembre - anni pari »Castelvetro di Modena	
■ <i>Lotta per la spada dei Contrari</i>		■ III fine settimana di settembre »Savignano sul Panaro	
■ <i>Festival filosofia</i>		■ III fine settimana di settembre »Modena, Carpi, Sassuolo	
■ <i>Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense</i>			■ Tra settembre e novembre »Modena
■ <i>Note di passaggio</i>			■ Autunno »Nonantola, Spilamberto e San Cesario
■ <i>Discorso della famiglia Pavironica</i>			■ Giovedì grasso »Modena
■ <i>Motori & Sapori Miti e leggende della nostra terra</i>	■ marzo »Castelfranco Emilia		
■ <i>Modena Terra di motori</i>	■ aprile »Modena e provincia		
■ <i>Concours d'Elegance</i>	■ aprile »Sassuolo - Terme della Salvarola		
■ <i>Le Mille Miglia</i>	■ maggio »Modena		
■ <i>Automobili e motori high-tech</i>	■ maggio »Modena		
■ <i>Modena Cento ore classic</i>		■ Tra maggio e giugno »Modena	
■ <i>Mostra scambio città di Carpi</i>		■ giugno »Carpi	
■ <i>I Giorni della Bilancia</i>			■ 23 settembre - 22 ottobre »Campogalliano
■ <i>Maratona d'Italia memorial Enzo Ferrari e Granfondo e Mediafondo</i>			■ Il domenica di ottobre »da Maranello a Carpi

Giochi antichi divertimenti moderni

Nella cornice dei centri storici centinaia e spesso migliaia di cittadini in costume rinascimentale o medievale diventano attori creando scenografie singolari, riproponendo antiche battaglie, giochi d'arme. Di particolare suggestione è la giostra corsa contro la quintana, molto diffusa e spettacolare. La quintana, un bersaglio spesso conformato sull'immagine di un essere mostruoso dotato di un braccio o di una sporgenza tesa e sorretta lateralmente da un perno, doveva essere colpita dal cavaliere nel centro degli occhi, altrimenti ruotava su se stessa colpendo il malcapitato.

Antiche gesta, costumi d'epoca, giochi a squadre ...

Il fasto e la magnificenza della corte estense e di tutte le piccole corti padane rivive nelle *piacevoli manifestazioni* ricche di atmosfera che animano le serate estive della provincia.

A Modena (in giugno) ricorrono le *Serate Estensi*  Te1. 059 2032707-802, rievocazioni storiche che riportano per una decina di giorni la città al clima nobile e festoso della corte dei duchi d'Este: la partita di calcio storico, la sfilata del corteo in abiti nobiliari cinquecenteschi e seicenteschi, gli spettacoli con musiche e danze del periodo, il banchetto della nobile casa d'Este, il banchetto popolare e la giostra della quintana con la vincita del trofeo estense. A Finale Emilia (seconda settimana di settembre) si svolge *Finalestense*  Te1. 0535 788333, al palio e alla rievocazione si accompagnano giochi storici e cortei in costume; un ampio spazio dedicato all'enogastronomia storica si tiene durante la *Sagra degli antichi sapori estensi*  Te1. 0535 788333 (fine maggio-inizio giugno).

A Castelvetro di Modena, la manifestazione, *Corteo Storico e Dama Vivente*  Te1. 059 758880 (secondo fine settimana di settembre - anni pari) propone il corteo storico in costume rinascimentale con numerosissime comparse, che rievoca l'arrivo del poeta Torquato Tasso alla corte dei Rangoni. La festa culmina nella suggestiva *Partita a dama vivente* in piazza, con cui si vogliono simboleggiare le sfide tra gli abitanti del castello di Castelvetro e quelli dei castelli vicini. La *Festa a castello con danze*, vini, vivande (secondo sabato di settembre - anni dispari) ricrea l'atmosfera rinascimentale di un banchetto in costumi d'epoca, animato da giochi, funamboli e zingari.

A Savignano sul Panaro, si svolge *Lotta per la spada dei*

24



Contrari  Tel. 059 730689 (terzo fine settimana di settembre) all'interno del Borgo Antico si rievoca la donazione del feudo di Savignano, avvenuta il 7 ottobre 1409, dal marchese Niccolò d'Este a Ugucione de' Contrari. Lungo le strade, artigiani fanno mostra degli antichi mestieri, accompagnati da sfilate storiche, gare e giochi, allo scopo di vincere l'ambito trofeo: la spada dei Contrari.

L'armonia delle parole e dei suoni: lezioni, incontri, concerti Carpi, Modena e Sassuolo sono divenute sede di un'importante iniziativa culturale il *Festival filosofia* 

Fondazione Collegio San Carlo Te1. 059 421210 (terzo fine settimana di settembre), lezioni magistrali, incontri, dibattiti, mostre - ogni anno su un tema differente - alla presenza di studiosi di fama internazionale, riuniscono decine di migliaia di turisti e interessati da tutta Italia. Durante il festival i partecipanti possono gustare particolari menù filosofici, legati al tema della rassegna. Dal Medioevo sino all'Ottocento, la tradizione musicale modenese si è arricchita di numerose produzioni, giunte fino a noi anche grazie al Fondo Musicale della Biblioteca Estense.

A Modena (a luglio) *Festival delle bande militari*  Te1. 059 2032660, rassegna di concerti di musica classica lungo le strade della città, grazie alle bande provenienti da tutto il mondo; tra settembre e novembre, si tiene inoltre *Grandezze & Meraviglie - Festival Musicale Estense*  Te1. 059 2032660 una rassegna di musica antica dal Medioevo al XVIII secolo, con riferimenti alla tradizione estense. Nella programmazione estiva numerosi centri storici della provincia diventano scenario importante per rassegne musicali tematiche o concerti.

A Vignola, *Jazz in it*  Te1. 059 764365 (fine di giugno) rassegna di musica dedicata al jazz italiano. *Sassuolo Musica Festival*  Te1. 0536 1844853 (periodo estivo) è un interessante percorso storico-musicale dedicato ogni anno a temi particolari, che si svolge presso il Palazzo Ducale di Sassuolo. A Nonantola, Spilamberto e San Cesario sul Panaro (in autunno) si tiene *Note di passaggio*  Te1. 059 239835, una rassegna di musica di generi diversi eseguite da artisti di livello internazionale.

Folclore e spiritualità: uno straordinario incontro tra sacro e profano

Le ricorrenze religiose sono da sempre occasioni di festa e divertimento. In particolare a giugno in molti paesi viene festeggiato *San Giovanni Battista*. La tradizione vuole che sia di buon auspicio per le persone e le cose “prendere la guazza” della notte fra il 23 e il 24 giugno, la notte più corta dell’anno, perché coincide con il solstizio d’estate. È durante questa giornata, che si dovrebbero raccogliere le noci che produrranno il miglior nocino. A **Spilamberto** la *Fiera di San Giovanni Battista*  Te1. 059 789911, spettacoli, manifestazioni sportive e culturali si accompagnano alle esposizione di prodotti tradizioni locali. A **Soliera** è il *Tortellone balsamico o di Soliera*  Te1. 059 568511 - a forma di sole - ad essere il simbolo della manifestazione che ha la sua ragione d’essere nel segno del recupero della tradizione contadina.

Il periodo del carnevale è un momento di massimo divertimento per i piccoli, cui sono dedicati la maggior parte degli eventi cittadini con sfilate di carri e feste. La tradizione modenese si è invece mantenuta immutata nel tempo, ogni anno il giovedì grasso dal *Palazzo Comunale di Modena* si tiene il discorso della *Famiglia Pavironica*  Te1. 059 2032660. Il presuntuoso Sandrone, lo scanzonato Sgorghiguelo e l’irascibile Pulonia rappresentano la caricatura della saggezza e della dabbennaggine contadina della nostra terra, che incarnava lo spirito trasgressivo del carnevale di un tempo, e che oggi è divenuto uno strumento di sagace umorismo e satira sui problemi attuali della città. A **Castelvetro di Modena** (a giugno in anni pari) si svolge il *Mercurdo*  Te1. 059 758880, spettacoli, intrattenimenti, musiche, suoni e giochi ispirati al concetto dell’assurdo e della stranezza.

La ceramica: una storia di migliaia di anni

Fin dalla preistoria l'uomo ha prodotto manufatti in ceramica, principalmente per uso alimentare. Sono proprio gli scarti di fornace, utilizzati come riempimento di fondamenta e di pavimentazioni che ci permettono di ricostruire l'evoluzione culturale e sociale dell'uomo. La provincia modenese ci ha offerto una panoramica interessante di ritrovamenti, ma nessun luogo ha avuto una continuità così intensa di produzione come il comprensorio di Sassuolo e Fiorano Modenese, sviluppando attualmente il più importante complesso industriale d'Europa.

Questa peculiarità nata dalla presenza nella collina modenese di un materiale particolarmente adatto per la produzione della ceramica si comincia a diffondere nel Trecento, con la presenza di insediamenti artigiani, finalizzati al consumo locale.

Con la metà del Settecento e sotto la Signoria di Francesco III d'Este si costituiscono le prime *imprese* finalizzate ad una produzione più ampia, trasformando Sassuolo in capitale della ceramica.

A Sassuolo ha sede il *Centro di documentazione dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica* , all'interno della Palazzina della Casiglia. Istituito nel 1995 da Assopiastrelle e dal Comune di Sassuolo, è divenuto il museo storico e documentale della piastrella.

Il percorso museale, infatti, ripercorre tutte le fasi produttive, che portano alla realizzazione della mattonella, dal prototipo originale alla produzione industriale, dalla creazione artistica ai procedimenti tecnologici sino al marketing.

Presso il Castello di Spezzano (Fiorano Modenese) ha

Sassuolo, uno shopping storico



Un'interessante indagine sulle botteghe storiche della città, presenti da oltre cinquant'anni, e sulle attività tramandate di generazione in generazione alle stesse famiglie, offre l'occasione di compiere un viaggio particolare e inedito nel cuore di Sassuolo. Le ventisette botteghe storiche a gestione familiare, dislocate nelle vie e nelle piazze del centro storico, sono contrassegnate da una targa che riporta lo stemma della città e quello del proprio mestiere.

 Ufficio Informazione Turistica di Sassuolo e Fiorano
Tel. 0536 1844853
Fax 0536 805527
info@sassuoloturismo.it

 Centro di documentazione dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica
via Monte Santo 40
Tel. 0536 818111
Fax 0536 807935
Apertura: per la sezione didattico-museale visite guidate su prenotazione, per la biblioteca consultazione su appuntamento dal lunedì al venerdì 8.30-12.30/14.30-18.30. Ingresso gratuito

i Museo della Ceramica
Via Castello 12, Spezzano
Tel. 0536 833412-845064
Fax 0536 832576
Apertura: sabato e domenica
15-19 Nei giorni e periodi
di chiusura al pubblico,
solo su prenotazione.
Ingresso gratuito.

i Collezione di ceramiche
artistiche sassolesi
Apertura il sabato pomeriggio
su prenotazione. Tel. 0536
833239
Ingresso gratuito.

sede il *Museo della Ceramica* **i**. Il Museo viene inaugurato nel 1998, evocando a sè una duplice caratteristica, da un lato intende proporre la più antica tradizione fittile locale, che in epoca neolitica vide lo sviluppo della cosiddetta "cultura di Fiorano", d'altro lato illustra l'odierna realtà produttiva del "comprensorio della ceramica" cui Fiorano appartiene, l'area dei nove comuni del Modenese e del Reggiano dove ha sede l'80% delle aziende italiane di produzione di ceramiche e piastrelle.

Le otto sale, propongono attraverso pannelli esplicativi e un percorso di natura didattica l'evoluzione e la storia delle tecniche di lavorazione e le diverse tipologie di materiali prodotti dall'età neolitica ai giorni nostri. Il percorso museale è completato da un *Laboratorio di sperimentazione ceramica*, dove vengono mostrate le tecniche di realizzazione.

La *Raccolta contemporanea del centro museale della Ceramica* completa il percorso espositivo, presentando al pubblico, secondo un criterio di rotazione, un numero considerevole di opere contemporanee.

A Fiorano Modenese all'interno di Villa Vigarani Guastalla si trova la *Collezione di ceramiche artistiche sassolesi. Mostra permanente* **i**, un'interessante raccolta delle produzioni locali sette-ottocentesche. A partire dalle produzioni della fornace sassolese Dallari, che ottiene nel 1756 dagli Este il monopolio per la fabbricazione della maiolica del ducato, si continua con le terraglie dei Moreni per arrivare alle ceramiche della famiglia Rubbiani.

Dall'intreccio delle fibre naturali alla nascita del distretto industriale del tessile-abbigliamento

La pianura modenese ha visto fino alla prima metà del Novecento la diffusione, soprattutto nelle campagne, dell'attività dell'intreccio di fibre naturali, finalizzata alla realizzazione di stuoie, ceste, borse, impagliatura di sedie, oggetti di uso quotidiano.

La fettuccia derivata dall'intreccio di sottilissime e uniformi paglie, provenienti dai tronchi di salice o di pioppo, veniva impiegata per la realizzazione di cappelli e borse.

Questa capacità di utilizzare i materiali presenti in natura, che spesso rispondeva a concrete esigenze familiari, si trasformerà nel territorio carpigiano in una vera e propria attività economica produttiva. L'arte del *truciolo*  divenne fiorentissima a metà Ottocento e nei primi decenni del Novecento, nel periodo di maggiore diffusione dell'uso dei capelli di paglia. Caratteristica peculiare di questa attività era l'occupazione di manodopera femminile di tutte le età e la possibilità di svolgerla principalmente a domicilio, poiché confluiva negli stabilimenti solo per le ultime operazioni di confezionamento. Se alcuni fattori economici e le profonde trasformazioni sociali portano ad un progressivo abbandono dell'attività legata al truciolo, è interessante notare, come il suo sviluppo, abbia gettato le basi per un'evoluzione coordinata di strategie produttive.

La presenza di condizioni favorevoli alla nascita di attività imprenditoriali, la qualità del fattore umano e un sistema diffuso di piccole e medie imprese hanno reso Carpi e il suo territorio uno dei più importanti distretti industriali italiani del tessile abbigliamento. Un sistema, ormai consolidato da decenni di attività, che si è adeguato alle

Carpi, uno shopping di moda

La diffusione capillare sul territorio di piccole e medie imprese ha determinato la nascita di un distretto produttivo di importanza nazionale, che si riflette a livello locale con l'apertura al pubblico di punti vendita. I numerosissimi spazi aziendali sono divenuti una peculiarità cittadina, offrendo al turista e al curioso la possibilità di conoscere le griffe e di acquistare prodotti esclusivi.

 Ufficio di Informazione Turistica
Tel. 059 649213 Fax 059 649240
www.carpidiem.it

 I Musei Civici di Carpi possiedono molti oggetti e attrezzi utilizzati nell'attività del truciolo, oltre ad esempi di intrecci. Palazzo dei Pio - Piazza Martiri 68 - Tel. 059 649955 Fax 059 649976 - I Musei sono temporaneamente chiusi per lavori di restauro.
www.carpidiem.it



novità e alle modificazioni del mercato, attraverso la creazione di una rete di istituzioni e enti finalizzati ad approfondire il sistema tessile e a individuare nuove opportunità economiche. A Carpi hanno sede: Carpi Formazione - ente di formazione professionale - divenuto riferimento per la preparazione e l'aggiornamento delle principali professioni del settore tessile-abbigliamento e moda, il Citer, Centro di servizio al tessile con rilevanza regionale, l'Osservatorio sul tessile-abbigliamento, che realizza da oltre dieci anni un monitoraggio periodico e costante dei cambiamenti strutturali del sistema produttivo del comprensorio, sul comparto della maglieria e delle confezioni.

Campogalliano: un futuro in equilibrio

Nel territorio modenese, la presenza di musei o raccolte civiche, direttamente collegate ad importanti comparti della realtà economica e industriale della provincia, ha messo in luce come l'evoluzione storica delle attività produttive sia in stretto rapporto con la società, la cultura e l'ambiente.

Campogalliano: citt della bilancia, con questo benvenuto il turista di oggi viene accolto all'ingresso del paese. E' dal 1860, che Campogalliano si caratterizza per la produzione di bilance, come risposta concreta alle esigenze di quotidiane pesature dell'economia locale. Un'attività partita in forme artigianali per divenire negli ultimi decenni un'industria con numerosi addetti.

Campogalliano si è dunque trasformata in uno dei principali poli industriali di produzione di bilance e strumenti per pesare d'Italia.

Con queste premesse nel 1989 nasce il *Museo della*

Bilancia , per conservare una tradizione illustre e documentare l'evoluzione dello strumento nel tempo. Nel 1997 con il cambio della sede - l'antica distilleria della Cantina Sociale del 1908 - e un particolare allestimento, l'istituzione museale ha assunto una connotazione internazionale per la presenza di pezzi provenienti da tutto il mondo. La raccolta si compone di oltre 6000 fonti documentarie, di cui circa 800 strumenti di pesatura e di misura, databili dall'epoca romana ad oggi .

L'allestimento museografico, particolarmente curato e con un chiaro approccio didattico, è arricchito da pannelli illustrativi, riproduzioni fotografiche, documenti, manifesti, cataloghi e stampe originali. Il museo ha ampliato le ricerche di sperimentazione tecnica e moltiplicato le proposte didattiche interattive lungo i molteplici percorsi espositivi. L'unicità dell'istituzione non consiste solo nella rarità della raccolta, ma soprattutto nella capacità di espandersi all'esterno, nei luoghi di produzione, nei centri di ricerca e nella città.

All'esterno del Museo si trovano alcune aree allestite: *piazza della Bilancia*, creata in una ex area di produzione delle bilance, presenta nel centro un orologio solare, attualmente in restauro, realizzato secondo la tipologia romana e un *Arcobaleno di leve*, particolare postazione a fianco dell'ingresso del Museo, dove una stadera a ponte in bilico recuperata dal vecchio macello di Modena, viene proposta a colori per rendere visibili tutti meccanismi e le leve che portano al funzionamento.

A Campogalliano, la presenza del Museo della Bilancia ha favorito la programmazione di particolari eventi di richiamo tra questi, *I giorni della Bilancia*  Tel. 059 527133 (23 settembre - 22 ottobre) incontri, feste, ricorrenze, musica, spettacolo e proposte enogastronomiche.

 Museo della Bilancia via Garibaldi 34/a Tel. 059 527133 Fax 059 527084 Apertura: Sabato e festivi 10-12.30/15-18.30 (15.30-19 orario estivo), feriali su prenotazione. Ingresso a pagamento. Gratuito: residenti, ciclisti, tutti i sabati mattina, nei week-end della Settimana della Cultura, Settimana Scientifica e Giornate europee del Patrimonio, serate Fiera di luglio e 21 ottobre (compleanno del museo)

Le curiosità del Museo della Bilancia



Tra i numerosi e interessanti strumenti esposti è possibile osservare: un metro campione in acciaio prodotto dall'officina estense di Modena (1856 - 1857) con punzonata l'aquila ducale, una penna-bilancia in bachelite (1923 - 1940), togliendone il cappuccio compare la pinzetta utile per appendere la lettera ed infine una bilancia a bracci uguali per pesare il pesce vivo (primi decenni del Novecento) dotata di un particolare coperchio sul piatto.

i Ufficio Informazioni e accoglienza turistica di Modena
 Tel. 059 2032660
 Fax 059 2032659
 iatmo@comune.modena.it

i I mercati
 Modena, Fiera antiquaria città di Modena - (quarta domenica del mese e sabato precedente).
 I Laboratori di piazza Torre (primo sabato del mese e nel periodo natalizio), Mercatino di via Cartena e via S.Eufemia (terzo sabato del mese)
 Vignola, Mercatino dell'antiquariato - Tel. 059 777566 (terzo sabato)
 Carpi, Antico a Carpi alla corte di re Astolfo - Tel. 059 649405 (secondo sabato)
 Mirandola, Mirandolantiquaria - Tel. 0535 29511-29602 (seconda domenica)
 Nonantola, Mostra scambio dell'usato e piccolo antiquariato - Tel. 059 548548 (seconda domenica);
 Spilamberto, Mercatino del '700 e '800 - Tel. 059 783402 (terza domenica).

L'artigianato artistico modenese

Molte attività comuni e tipiche dei secoli passati sono ormai scomparse, soppiantate dalle moderne tecnologie e da nuove esigenze di mercato. Per non dimenticare il gusto della tradizione e il piacere di conoscere antiche arti è stata realizzata una *mappa provinciale dell'artigianato artistico modenese*, dove sono riuniti i nomi, gli indirizzi e i recapiti di oltre 250 artigiani della provincia: restauratori, rilegatori, sarti, liutai, decoratori, ecc. Le botteghe che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili grazie ad una vetrofania esposta all'esterno. Le oltre cento botteghe, che operano nel *centro storico di Modena* e che appartengono al settore dell'artigianato artistico e tradizionale, hanno sviluppato un percorso di *shopping culturale* alla scoperta di laboratori e attività all'insegna della tradizione modenese. Una speciale segnaletica e l'identificazione degli esercizi attraverso una formella in cotto che racchiude i simboli degli antichi mestieri intorno allo stemma comunale sono divenuti elementi di garanzia e di appartenenza al settore.

Sarti su misura, corniciai, bottai, decoratori, intagliatori di legno, orafi, liutai, si affiancano ad alcune lavorazioni locali come l'impagliatura di sedie con fibre naturali, la fabbricazione delle botticelle di legno per la conservazione dell'aceto balsamico, il restauro di mobili di legno e di oggetti d'arte **i**. Piccole imprese che contribuiscono a mantenere vivo il lavoro dell'artigiano d'arte, di colui che manipola con maestria, materiali nobili, naturali e pregiati e tramanda quegli antichi saperi che nessuna macchina è ancora stata in grado di imparare. Accanto alle botteghe storiche il centro di Modena e alcune città della provincia sono animate in particolari giornate del mese da mercati di antiquariato e artigianato artistico **i**.



Modena terra di motori



La particolare combinazione che riunisce luoghi ed eventi legati al mondo dei motori ha favorito la nascita di un prodotto turistico. Percorsi guidati nei luoghi della meccanica e pacchetti turistici in occasione delle principali manifestazioni motoristiche e altri servizi sono solo alcune delle proposte.

i IAT di Modena
Tel. 059 2032660

i Collezione Umberto Panini
Via Corletto sud 320 C/o
Azienda Agricola Hombre -
Tel. 059 510660
Fax 059 510733
Apertura: su prenotazione da
lunedì a venerdì 9-12/15-
17.
Ingresso gratuito

Un rombo di motore: una storia di uomini e macchine

Il territorio modenese - nel cuore dell'Emilia Romagna regione anch'essa ricca di luoghi ed eventi legati a questo tema - è conosciuto in tutto il mondo come terra di motori .

Un'attenta analisi, da un punto di vista economico e sociale, ci permette di ricostruire questo profondo legame tra un territorio e uomini, che hanno deciso di costruirvi il loro mondo fatto di motori rombanti, corse, fuoriserie...

Al Cavallino Rampante, simbolo indiscusso della Ferrari, si affiancano altre importanti case automobilistiche che hanno contribuito a creare un sodalizio tra i modenesi e la meccanica: Maserati, De Tomaso, Lamborghini, B. Engineering, Bugatti, Pagani. Da una realtà economica di rilievo, ormai consolidata in decenni di attività, è giunto il desiderio di rendere fruibile, anche ad un pubblico non specializzato, il complesso mondo della meccanica e dei bolidi, attraverso l'apertura di mostre, collezioni private, raccolte.

Si propone di seguito un percorso che si articola attraverso le principali località toccate da aziende e collezioni visitabili: Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Castelfranco Emilia.

Prima tappa è Modena con alcune significative raccolte. *CUP Collezione Umberto Panini* **i** si trova alla periferia occidentale di Modena. Dopo aver imboccato via Emilia Ovest, si svolta a sinistra per strada Corletto. La raccolta, di proprietà della famiglia Panini, riunisce una quarantina di auto, trenta moto d'epoca, biciclette da collezione e alcuni mezzi militari. Il percorso, coadiuvato da pannelli illustrativi, è una delle più complete collezioni al mondo

di Maserati,  con la raccolta completa di vetture e motori. Si ripercorrono così le tappe più significative di questa celebre scuderia dal 1926 ai giorni odierni. Spiccano fra le Maserati la monoposto 6CM del 1936, prodotta in 27 esemplari, la prestigiosa A6GCS berlinetta Pininfarina del 1953, la 420M58 Eldorado, la Tipo 61 e Tipo 63 “BirdCage”, oltre a vari prototipi mai realizzati come la Chubascho del 1990. Altre vetture di notevole interesse sono una Mercedes 300 S1 gullwing BMW 507 roadster e diverse automobili americane ed europee degli anni Trenta, come la Chrysler Torpedo modello 72 del 1927 e la Cadillac Limousine 355 in servizio al Vaticano durante il papato di Pio XI nel 1930.

Si continua a Modena con la visita del *Museo dell'auto storica Stanguellini*  che si trova dalla parte opposta della città in direzione Bologna. Il Museo nato per iniziativa di Francesco Stanguellini, figlio di Vittorio fondatore dell'omonima industria automobilistica nel '25, è stato realizzato nel 1996, allo scopo di presentare un itinerario storico attraverso i modelli più significativi e le grandi automobili che hanno reso celebre questa famiglia modenese. Motori, accessori, fotografie, riviste e materiali pubblicitari dell'epoca completano la raccolta e presentano le numerose vittorie: Mille Miglia, Coppa Vanderbilt, Targa Florio, campionati italiani ed europei. È possibile ripercorrere dal vivo la vicenda delle "Stanguellini auto da corsa": dalle prime vetturette Sport 750 e 1100 di derivazione Fiat, alle Junior 1100 degli anni '60 (vincitrice del Gran Premio di Montecarlo Junior del 1959), fino alla celebre Colibrì disegnata da Scaglione e alla prestigiosa Formula 3.

Tra le presenze più curiose, la Fiat tipo Zero del 1908,

La Maserati



Nata a Bologna all'inizio del Novecento, la casa automobilistica si trasferisce nel 1940 a Modena in pieno centro storico (via Ciro Menotti 332) dove si trova tuttora. Fin dall'epoca della fondazione il marchio del Tridente diviene sinonimo di velocità e passione, nel 1957 raggiunge con Fangio la conquista del titolo mondiale di Formula Uno. Nel 1997 la Maserati è acquistata dalla Ferrari, che continua nella produzione di importanti macchine da gran turismo.

 Museo dell'Auto Storica Stanguellini
Via Emilia est 756 C/o Sede Concessionaria FIAT -
Tel. 059 361105 - 360062
Fax 059 374845
Apertura: da lunedì a venerdì 8.30-12.30/15-18.30, sabato e domenica solo per gruppi e su prenotazione.
Ingresso gratuito.



targata MO-1, la prima auto immatricolata a Modena e la vettura per bambini della Maserati F1 con motore della Vespa 98.

Prima di spostarci a Maranello, patria delle Rosse, il percorso dei motori fa sosta nel centro di Modena e precisamente in via Paolo Ferrari 85, dove si trova la *casa natale di Enzo Ferrari*,  fondatore dell'omonima azienda automobilistica. L'antica abitazione sarà presto recuperata per realizzarvi un museo dedicato a Ferrari e alla Maserati. La struttura pensata per raccontare la vita di Ferrari si raccorda idealmente con la *Galleria Ferrari* di Maranello. Arrivati a Maranello attraverso la SS 12, ci si accorge immediatamente come la città non sia solo la sede dell'azienda automobilistica, ma come anche il centro urbano sia cresciuto insieme alla fama e all'importanza della Ferrari. Per questo motivo risulta interessante osservare tutti i luoghi legati alle Rosse. Proseguendo sulla statale, che in centro diviene via Nazionale, si raggiunge la centrale piazza Libertà dove si trovano alcuni dei monumenti più significativi della città. Nel marzo del 2000 è stato posto un mosaico che riproduce lo stemma del Comune di Maranello, composto di 16000 pezzi di marmo e pietre colorate. Sulla piazza si affacciano: il Palazzo Municipale, affiancato dal *Monumento a Enzo Ferrari* - una colonna di bronzo di oltre cinque metri di altezza e sessanta quintali di peso - che ricorda le principali tappe della vita di Ferrari e il *Maranello Made in Red Caf* - di proprietà comunale - web caffè che nell'arredamento, nel nome dei piatti e nell'oggettistica in vendita si richiama al mondo delle corse, oltre ad essere una delle molteplici applicazioni del marchio *Maranello Made in Red* .

Enzo Ferrari



Il giovane Ferrari amante delle corse e desideroso di iniziare una carriera come pilota, che in realtà continuerà solo in campionati locali, mostrerà una straordinaria capacità imprenditoriale con l'apertura della Scuderia Ferrari. All'indomani della II Guerra Mondiale, il Drake viene obbligato a spostare la fabbrica fuori Modena e la sua attenzione si concentra su Maranello dove possiede alcuni beni immobili di famiglia. Avendo come obiettivo principale la costruzione di automobili da corsa, erano necessari spazi aperti con l'opportunità di continui ampliamenti. Comincia quel percorso di oltre cinquant'anni che, ancora in essere, lega Maranello e il mondo dell'automobilismo.

Maranello Made in Red



Il marchio, nato nel 1997, intende rappresentare la realtà industriale della città e permette di accostare tante importanti iniziative di interesse promozionale, turistico e sociale.

Galleria del vento

Non accessibile al pubblico, si presenta come una struttura imponente di alto impatto architettonico. Progettata da Renzo Piano e inaugurata nel 1997, è utilizzata per testare le vetture. Grazie ad una struttura climatizzata e su di un tappeto mobile sincronizzato con la velocità del vento i tecnici possono simulare ogni tipo di assetto e movimento.

i Galleria Ferrari -
Tel. 0536 949713-943204 -
Fax 0536 949714
www.galleria.ferrari.com
Apertura: tutti i giorni,
anche festivi esclusi Natale
e Capodanno, dalle 9.30 alle
18.00. Ingresso a pagamento

Su via Nazionale 78 si trova l'*Auditorium Enzo Ferrari*, un centro culturale polivalente che ospita spettacoli teatrali, musicali, convegni ecc. In particolare ogni domenica di Gran Premio l'*Auditorium* ospita i tifosi che possono assistere gratuitamente alla diretta delle gare di Formula 1.

Il quartiere generale della Ferrari si trova tutto nella stessa zona. Arrivando da Modena in via Abetone Inferiore 4 si incontra lo storico stabilimento di produzione, che realizza più di quattromila autovetture l'anno, destinate ai mercati di tutto il mondo. In via Grizzaga, nei pressi dello stabilimento Ferrari, si trova la *Galleria del Vento* . Sul lato opposto rispetto alla strada statale e in territorio comunale di Fiorano Modenese, si trova il *Circuito Ferrari*, fatto costruire da Enzo Ferrari nel 1972, viene ancora utilizzato per la sperimentazione e la prova delle vetture Ferrari da competizione e da strada. Anche a distanza di decine di chilometri è possibile udire il rombo dei motori in prova.

A poche decine di metri dai nuovi stabilimenti e dalla Galleria del Vento, nel centro della rotonda di via Circonvallazione est, emerge il *Cavallino rampante*, in acciaio inox, raffigurante il simbolo della Ferrari. Alta cinque metri per 800 chili di peso, la statua è stata realizzata dallo scultore albanese Helidon Xhixha e sistemata nell'ottobre del 2003 all'indomani della vittoria della Ferrari del mondiale di F1. In via Alfredo Dino Ferrari al civico 43 (laterale destra della statale) nel 1990 è stata inaugurata la *Galleria Ferrari*, **i** dove è possibile conoscere la storia dell'azienda, attraverso immagini, filmati, trofei, modelli d'epoca e contemporanei. L'esposizione si sviluppa su diverse sale in quattro

distinte sezioni. La prima ripercorre la storia dell'azienda attraverso i suoi principali modelli d'automobili e testimonianze di vario tipo, con particolare attenzione alla figura del fondatore, del quale è stato ricostruito l'ufficio originale. La seconda è dedicata alle Monoposto di Formula Uno, con l'esposizione delle macchine che hanno fatto la storia delle corse, dalle storiche vetture monoposto del passato a oggi, con le coppe e i trofei conquistati in tutti i circuiti del mondo. Il continuo alternarsi delle vetture esposte permette di ricostruire la storia dell'Azienda fino all'ultima realizzazione. Tutte le vetture sono ambientate in un contesto simile ad una gara, con la ricostruzione del Box, Pitlane e Pitwall. La terza parte presenta le vetture da gran turismo moderne e la loro evoluzione tecnologica. Un moderno anfiteatro viene utilizzato per mostre temporanee a tema sul mondo Ferrari, con la presenza di due F1 adattate a simulatori a disposizione del pubblico. La quarta parte è dedicata alla F430.

All'esterno della Galleria è presente un "Ferrari store", dove è possibile acquistare tutti gli oggetti originali del mondo della Ferrari.

Usciti dalla Galleria Ferrari si percorre via Alfredo Dino Ferrari e si raggiunge via Nazionale - SP 3, fino a **Formigine**. Superato il centro cittadino si procede in direzione di Modena. Prima di raggiungere il centro della città si seguono le indicazioni per la via Emilia - SS 9; imboccata la statale si procede in direzione di Castelfranco Emilia, dopo 5 Km si gira a sinistra in via Mavora in direzione Gaggio in Piano. Arrivati a una rotonda si volta a destra in via della Villa e poi a sinistra per **Panzano** in via Prati. Dopo alcuni chilometri si

i Collezione Righini
 Per informazioni Mario
 Righini
 Tel. 051 733169
 Le visite sono possibili
 solo su prenotazione.

incontra a destra via Bixio, che continua a sinistra fino a raggiungere l'ingresso del *Castello Malvasia*. Si continua sulla strada che diviene via Bixio per 500 m e si gira a sinistra in via Pioppa e dopo quasi un chilometro si gira a destra in via per Panzano – SP 14. Lungo la strada emerge l'Oratorio della beata Vergine dei Prati e a breve di stanza il Castello Malvasia, che è divenuto sede di un'importante e significativa raccolta privata. La *Collezione Righini* **i**, infatti, riunisce esemplari di Ferrari, Mercedes Benz, Isotta Fraschini, Rolls Royce, Alfa Romeo. In particolare sono presenti due gioielli storici: la 815 del 1940 - prima auto costruita da Enzo Ferrari quando non ancora esisteva la sua fabbrica - e la singolare Fiat Chiribiri del 1912.

Legati al mondo dei motori si ricordano alcuni appuntamenti: *Maratona d'Italia Memorial Enzo Ferrari* **i** Tel. 059 650297 (seconda domenica di ottobre), gara di livello internazionale: si parte da Maranello e si attraversano Formigine, Modena, Soliera per concludere nel centro di Carpi; il sabato precedente la maratona, si svolge nel territorio modenese la *Granfondo e Mediafondo* **i** Tel. 059 669879 manifestazione internazionale lungo un percorso interamente chiuso al traffico automobilistico. *Modena Terra di motori* **i** Tel. 059 2032660 (aprile) esposizione nelle vie e nelle piazze del centro storico, ma anche in alcune località della provincia, degli ultimi modelli Gran Turismo prodotti dalle case automobilistiche operanti sul territorio modenese.

A Modena, per le strade del centro cittadino transita a maggio la *Mille Miglia* **i** Tel. 059 2032660, mitica corsa d'auto storiche (Brescia-Roma e ritorno), si tratta di un vero e proprio museo viaggiante, passerella raffinata ed unica

che valorizza ingegno, design e tecnologia; *Modena Cento Ore Classic*  Tel. 059 2032660 si svolge tra maggio e giugno ed è una gara di velocità e regolarità per auto storiche, quattro giorni di competizione lungo un percorso di oltre 1000 chilometri che parte ed arriva a Modena, toccando splendide località dell'Appennino Tosco Emiliano.

Ancora a **Modena** *Automobili e motori high-tech*  Tel. 059 2032660 (maggio), esposizione sull'alta tecnologia dell'auto sportiva.

A **Sassuolo - Terme della Salvarola** - *Concours d'El gance*  Tel. 0536 1844853 (aprile) prestigiosa manifestazione dedicata alle auto d'epoca e alle auto contemporanee in collaborazione con il Ferrari Club Italia.

Motori & Sapori — Miti e leggende della nostra Terra  Tel. 059 959216 (marzo) a **Castelfranco Emilia**, rassegna di automobili e motori all'insegna della tradizione e della gastronomia dedicata ai prodotti tipici.

A **Carpi**, *Mostra scambio citt di Carpi*  Tel. 059 649213 (giugno), tradizionale mostra scambio per espositori, collezionisti e pubblico.